



Dibattiti e incontri fino a venerdì in piazza della Borsa da parte del Comitato per il sì al referendum

Un voto per le donne e la ricerca

Ceh: «Occorre riaffermare l'autodeterminazione femminile»

Il gazebo del «Comitato per il sì» resterà in piazza della Borsa fino al 10 giugno. Varie le iniziative per sensibilizzare i cittadini al voto: incontri, dibattiti e concerti in piazza, domani e venerdì sera. Ieri mattina erano presenti anche Carlo Pegorer dei Ds, Donatella Sterrentino della segreteria Camera del lavoro Cgil e Ruben Colussi, segretario generale Cgil. I rappresentan-

ti della Cgil hanno spiegato di aver aderito al Comitato in forma individuale. «La campagna astensionistica - ha sottolineato Colussi - sta superando ogni limite. Sono fortemente contrario, perchè si tratta di un uso spregiudicato della democrazia. È sbagliato teorizzare l'astensione anche perchè si crea confusione tra chi non ha un'opinione sull'argomento e per questo

non andrà alle urne e chi non voterà volontariamente, perchè contrario al referendum». Anche Donatella Sterrentino è d'accordo sul fatto che sia necessario esprimere il proprio parere sul tema. «È importante - ha detto - sensibilizzare i cittadini al voto. Mi rendo

conto che i temi siano di difficile comprensione e ci sia stata una carenza di informazione su una materia così complessa. L'attuale legislazione è vessatoria nei confronti delle donne». Sterrentino ha quindi aggiunto che ritornare a discutere di interruzione della gravidanza

significa fare un passo indietro. «La materia - ha concluso Ondina Ceh della Commissione provinciale pari opportunità - non riguarda solo chi soffre di problemi di fertilità o di malattie genetiche ma riguarda tutti. È importante che tutti vadano a votare per riaffermare il pluralismo etico, l'autodeterminazione e la salute delle donne e per permettere alla ricerca di progredire».



L'ex parlamentare Giorgio Tombesi.

«Si vuole distruggere la legge senza sapere quello che si fa»

«Il referendum vuole distruggere una legge parlamentare senza rendere i votanti consapevoli di quello che fanno». Con queste parole ieri Giorgio Tombesi, presidente del circolo culturale «Alcide De Gasperi», ha aperto la conferenza sulla procreazione medicalmente assistita. Un'inconsapevolezza dei votanti, prosegue il presidente, «accresciuta dal fatto che i cittadini sono chiamati a votare su una problematica delicata e difficile». Nel convegno, organizzato in collaborazione con il circolo «don Luigi Sturzo», i relatori hanno quindi volu-

to illustrare in maniera dettagliata come si pratica la tecnica della fecondazione artificiale, «con annessi problemi e rischi sia per la madre che per il nascituro», e quali sono i contenuti principali della legge 40. Spiegazione ritenuta «necessaria», afferma Tombesi, in «un'Italia molto attenta» sul tema del referendum, che, di conseguenza, «ci sta impegnando molto più di quello che potevamo pensare».

Sono intervenuti Giuliano Auber, ginecologo, Guido Galletto, avvocato distrettuale dello Stato, e Bruno Marini, consigliere regiona-

le di Fi. Auber ha cercato di spiegare ai cittadini presenti come si pratica la tecnica, paragonando il processo naturale di fecondazione con quello artificiale. Auber, che è anche coordinatore provinciale del comitato «Scienza e vita», nato in vista del referendum, parte dal concetto di individuo per difendere quei diritti del concepito che sono stati per la prima volta legalmen-

te riconosciuti con l'approvazione della legge 40. Secondo lui «individuo si è già nell'atto del concepimento, perchè l'embrione contiene tutto il patrimonio genetico che non muterà più». Con le tecniche di fecondazione artificiale, prosegue, si saltano delle «tappe» naturali nel processo del concepimento, «e questo determina un aumento di rischi di patologie della gravidanza e del

Auber: «Individui all'atto del concepimento, l'embrione ha il patrimonio genetico»

bambino». Inoltre, per quanto riguarda la ricerca sulle cellule staminali, Auber afferma che ad oggi sono 58 le malattie in trattamento con l'utilizzo di cellule adulte, mentre «nella ricerca scientifica non c'è ancora stato nessun riscontro di successo con l'utilizzo di cellule embrionali». Dubbi sul consenso alla fecondazione eterologa sono invece stati espressi dall'avvocato Galletto, che denuncia il clima di confusione che si creerebbe con una tecnica per cui «non si saprebbe chi è il padre e chi la madre».

g. d.



O. KRAÑER
ARREDAMENTI

12 MESI DI RELAX



DIVANO CON 2 RECLINER
87 € x 12 MESI

VIA FLAVIA, 53 - TEL. 040.826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO